



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 107 del 01/08/2013

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TA-RANTO

Procedura di Valutazione impatto ambientale.

La società DE.CA. Energy S.r.l., PIVA 02790150730 - sede legale in Sava (TA) alla via SS7 ter km 16 - legale rappresentante Sig. De Sarlo Mario, Amministratore Unico Sig. De Sarlo Fabrizio, con nota acquisita al prot. prov.le n. 24956/A del 16.04.2013 presentava istanza di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 4 co. 6 lett. b) e co. 9 della L.R. 11/2001 s.m.i. e dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., per un progetto definitivo relativo alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e delle opere ed infrastrutture connesse, denominato "STATTE", sito nel Comune di Statte presso la ex discarica di RSU in località San Giovanni, di potenza pari a 996 kW. All'istanza allegava: progetto definitivo comprensivo di elaborati tecnici, studio di impatto ambientale, sintesi non tecnica e relazioni specialistiche.

Con Determina del Responsabile del Servizio Tecnico, Servizio Ambiente, Ecologia e Sanità del Comune di Statte n. 274 del 05.03.2013, veniva concesso, a seguito di apposito bando di gara. Il diritto di superficie dell'area della ex discarica di RSU di San Giovanni nel Comune di Statte da utilizzare per la realizzazione di impianti fotovoltaici.

Descrizione dell'intervento

Il Comune di Statte in Provincia di Taranto ha previsto il recupero ambientale e funzionale della ex discarica di RSU in località San Giovanni in territorio comunale.

La discarica è già stata bonificata con fondi pubblici tramite progetto esecutivo dell'Agosto 2004 e si prevede la sistemazione delle aree e la realizzazione di un campo fotovoltaico con potenzialità non superiore ad 1 MW in conformità alla Legge Regionale della Reg. Puglia n. 31 del 21/10/2008.

L'impianto è situato nel Comune di Statte (TA) ed è così individuabile:

- Coordinate Geografiche (Rif. Greenwich): Latitudine 40° 32'02"N; Longitudine 11 10'13"E;
- Coordinate Chilometriche (proiezione UTM - Fuso 33N): E683'843; N 4'489'290;
- Quota max s.l.m.: 42 metri.

I terreni interessati dalla costruzione dell'impianto ricadono nel Comune di Statte nel foglio di mappa n. 22 particelle 109, 29 e parzialmente 116.

L'ubicazione dell'area è a Nord-Est di Taranto a circa 400 m dalla SS 7 e a circa 2,5 km dalla zona industriale dell'ILVA.

La superficie dell'area della ex discarica è di circa 40.000 m², con quote variabili dai 37 m della recinzione ai 42 m massimi al colmo. La forma del falsopiano è allungata: max lunghezza circa 400 m, max larghezza circa 100 m. La sommità della discarica è pianeggiante con struttura a gradoni sui lati. Nella progettazione delle strutture si è tenuto conto della presenza dei rifiuti sotto gli strati di ricopertura finali che limitano la possibilità di scavi e infissioni ad un massimo di 80 cm di profondità.

Si tratta di un impianto di produzione di energia elettrica mediante conversione diretta della radiazione solare tramite l'effetto fotovoltaico; esso sarà composto da moduli posizionati a terra, fissati su strutture metalliche in acciaio a loro volta ancorate al terreno e zavorrate con blocchi in cls, da più gruppi di conversione statici della corrente continua in corrente alternata, inverter da esterno, e da altri componenti elettrici minori, il tutto finalizzato all'ottenimento di una potenzialità d'impianto pari a circa 997,00 kWp.

I moduli fotovoltaici all'interno dell'impianto saranno realizzati con struttura portante reticolare in acciaio ancorata a zavorre di cemento armata di ampiezza opportuna. Tali zavorre oltre a garantire la stabilità strutturale sono finalizzate a:

1. minimizzare i cedimenti possibili dovuti alla peculiarità del sito costituito da terreno di coltivo e sottostante massa di rifiuti in via di stabilizzazione;
2. permettere di ridurre gli scavi al minimo necessario (10-20 cm) in modo da non danneggiare il manto di copertura dei rifiuti.

Tutto l'impianto fotovoltaico con annessi edifici di servizio e viabilità interna saranno delimitati da recinzione; tale recinzione esterna verrà realizzata con della rete metallica di altezza m. 2 sostenuta da appositi pali di sostegno ancorati al suolo tramite cordolo in getto di calcestruzzo. Sarà previsto sistema di allarme e/o video sorveglianza.

L'impianto fotovoltaico di potenza complessiva pari a 996,00 kWp, sarà costituito da 3984 moduli fotovoltaici in silicio policristallino ciascuno della potenza nominale di picco di 250 Wp, installati su struttura fissa in acciaio ed alluminio ancorata a zavorre in calcestruzzo adagate sul terreno, inclinati 25° rispetto all'orizzontale.

La conversione della corrente continua generata dal generatore FV, in corrente alternata alla frequenza di rete, sarà effettuata da tre inverter della potenza nominale AC pari a 330 kW, collegati alla rete MT mediante un trasformatore elevatore da 1250 kVA avente rapporto di trasformazione 20/0,3 kV, del tipo isolato in resina epossidica a basse perdite. L'energia elettrica prodotta dal generatore fotovoltaico sarà quantificata da un complesso di misura inserito sulle linee in uscita dal gruppo di conversione cc/ca.

L'energia prodotta dall'impianto sarà, al netto delle perdite del trasformatore e dei consumi ausiliari, totalmente immessa in rete e quantificata mediante un complesso di misura bidirezionale da installare nel vano misure della cabina di consegna.

I moduli fotovoltaici saranno costituiti da 60 celle in silicio policristallino collegate elettricamente in serie ed incapsulate tra un vetro temperato guaina di rivestimento in polimeri e telaio di alluminio anodizzato. Il vetro sarà ad altissima trasmittanza in modo da non pregiudicare il rendimento complessivo del modulo e resistente agli urti provocati da grandine di grossa dimensione.

L'impianto sarà costituito da 166 stringhe da 24 moduli ciascuna, per un totale di 3984 pannelli fotovoltaici. Le stringhe saranno suddivise in 18 sottocampi facenti capo ognuna al relativo quadro di campo (parallelo stringhe).

Il parallelo delle stringhe sarà effettuato all'interno dei quadri di parallelo, o quadri di campo, ed ogni stringa sarà protetta mediante fusibile. Ogni quadro di campo sarà dotato di interruttore di protezione e garantirà la protezione contro le sovratensioni per mezzo di scaricatori di sovratensione (uno per ogni polo) collegati a terra.

Le cabine elettriche saranno del tipo prefabbricato e saranno posizionate a ridosso della strada di accesso SP40 la cabina di ricezione ed al centro dell'impianto le due cabine di trasformazione. La cabina di consegna sarà suddivisa in tre locali, utente, Enel e misure, aventi questi ultimi due accesso diretto da strada.

La Ditta dichiara che la produzione media stimata al primo anno dell'impianto in oggetto sarà di circa 1550 kWh per ogni kilowatt di moduli installato, garantendo quindi una produzione totale complessiva pari a 1.543.800 kWh annui.

All'interno dell'area di impianto lungo la delimitazione perimetrale dello stesso saranno installati degli allarmi perimetrali a barriera, come sistema di antintrusione.

L'impianto inoltre, sarà controllato tramite un sistema di videosorveglianza che, sarà in funzione anche quando per esigenze di manutenzione l'impianto antintrusione viene disattivato.

Le opere di connessione saranno realizzate mediante cavidotto interamente interrato lungo la SP 40, collegandosi in entra-esce alla linea aerea MT in cabina PAVIMO D.GR.M. BITUMI - ZONA TA 634-205038, alimentata da linea MT esistente MT "SURAL", uscente dalla cabina primaria AT/MT "TARANTO OVEST" raggiungendo la cabina di consegna da ubicare presso l'area dell'impianto.

Il cavidotto avrà un percorso a tratti regolare. La lunghezza complessiva dell'elettrodotta interrato sarà di circa 45 mt, realizzato con un doppio cavo 3x1x185mmq del tipo ARE4H5EX e, per quanto tecnicamente possibile, sarà realizzato a ridosso della rete stradale esistente, invadendo il meno possibile gli appezzamenti e le proprietà altrui.

Il cavo è posato in una tubazione flessibile in polietilene ad alta densità con grado di resistenza all'urto pari a "N" e diametro esterno pari a 160 mm.

La cabina per la consegna dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico sarà una cabina prefabbricata in c.a. monoblocco avente dimensione esterna di 6,75 x 2,52 x 2,69 mt.

L'accesso alla cabina di consegna avviene dalla strada di accesso all'impianto fotovoltaico; pertanto non sono previste opere stradali o sistemazioni esterne.

Alla fine della vita dell'impianto, stimabile in media intorno ai 20-25 anni, si procede al suo completo smantellamento e conseguente ripristino del sito alla condizione precedente la realizzazione dell'opera. L'impianto non prevede sistemi di illuminazione a luce fissa ma soltanto interventi di illuminazione di sicurezza accesi esclusivamente in condizioni di rischio o emergenza, per tale ragione rientra tra le non soggette alla disciplina dell' inquinamento luminoso.

Quadro di riferimento programmatico

L'impianto è situato nel Comune di Statte (TA) ed è così individuabile:

- Coordinate Geografiche (Rif. Greenwich): Latitudine 40° 32'02"N; Longitudine 11° 10'13"E; -
- Coordinate Chilometriche (proiezione UTM - Fuso 33N): E683'843; N 4'489'290;
- Quota max s.l.m.: 42 metri.

I terreni interessati dalla costruzione dell'impianto ricadono nel Comune di Statte nel foglio di mappa n. 22 particelle 109, 29 e parzialmente 116 nell'area della ex discarica di RSU in località San Giovanni. L'ubicazione dell'area è a Nord-Est di Taranto a circa 400 m dalla SS 7 e a circa 2,5 km dalla zona industriale dell'ILVA

L'area non è sottoposta al vincolo paesaggistico, al vincolo Galasso, al vincolo ex legge 1497/39 "Protezione delle bellezze naturali" e non ricade in area SIC, ZPS o aree naturali protette. L'intervento ricade in area IBA.

Il sito oggetto di intervento ricade in ATE "D", in parte nell'ATD geologico-geomorfologico e nel vincolo idrogeologico.

L'area oggetto di intervento non ricade in area a rischio idraulico così come da perimetrazione del PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico) redatto dall'Autorità di Bacino della Puglia.

Descrizione degli impatti

Il proponente, nello Studio di Impatto Ambientale, descrive la modesta rilevanza degli impatti sulle diverse matrici ambientali prodotti dall'intervento, rappresentando quanto sinteticamente riportato:

Atmosfera

La ditta dichiara che nella fase di costruzione dell'impianto l'inquinamento atmosferico è dovuto alle emissioni degli automezzi ed alla diffusione in atmosfera delle polveri liberate dai materiali grezzi usati per la costruzione e/o il montaggio dei manufatti in progetto, che risulta comunque limitato nel tempo.

In fase di esercizio, l'impatto è decisamente positivo per le emissioni evitate di sostanze inquinanti dannose per la salute umana e per il patrimonio storico e naturale.

Ambiente idrico

Si evidenzia che l'assetto delle acque sotterranee non verrà modificato dalle opere in progetto.

Per quanto riguarda le acque superficiali, si ritiene che i pannelli non modificano il naturale assorbimento delle acque meteoriche da parte del terreno.

Inoltre il progetto non prevede nemmeno l'impermeabilizzazione dell'area interessata e quindi non andrà a modificare le modalità consolidate nel tempo circa lo scolo delle acque meteoriche.

Suolo e sottosuolo

L'impianto in esame non va ad alterare o a limitare l'attuale uso del suolo della zona circostante a quella di interesse in quanto interessa un'area già antropizzata. L'intervento assume viceversa una valenza positiva di carattere ambientale: in relazione alla matrice suolo-sottosuolo, l'intervento persegue infatti il principio dell'uso razionale del suolo, di restituire un valore premiante ad un'area ormai in fase post-operativa.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto porterebbe infatti alla "riattivazione" dell'area, restituendole un valore aggiunto pari ad almeno tutta la vita utile dell'impianto.

Inoltre la realizzazione di tale impianto è sviluppata in funzione della minimizzazione di qualsiasi scavo prevedendo l'installazione dei pannelli fotovoltaici per mezzo di solette zavorrate a sviluppo orizzontale a sostituzione dei classici "vitoni" solitamente adoperati per l'impiantistica in oggetto.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

L'area d'intervento è una discarica esaurita e messa in sicurezza, pertanto il riutilizzo della superficie per scopi energetici, di certo non comporta un decadimento della qualità delle caratteristiche ambientali del sito. Questa inoltre presenta una superficie alquanto limitata (circa 2,5 ettari).

La discarica è completamente chiusa da un muro di cinta, sul lato NO, SO e SE da un doppio muro.

Questo fa sì che l'area sia ad oggi poco accessibile alla fauna terrestre di maggiori dimensioni.

La fase di cantiere consiste nella sistemazione della viabilità interna, creazione di cavidotti, posa dei supporti sui quali verranno fissati i pannelli FV, realizzazione di una cabina di consegna dell'energia e di un adeguato impianto dall'allarme.

Gli impatti che si potrebbero avere in questa fase, a differenza degli impianti realizzati al posto di campi agricoli, non sono di certo a carico del suolo, visto che non si andrà a sottrarre superficie utile all'agricoltura.

Altri impatti sono riconducibili alla rumorosità dei mezzi e alla frequentazione da parte degli addetti, nonché alla produzione di polveri, il tutto di sicuro disturbo per la componente faunistica, ma date le caratteristiche proprie del sito, l'impatto sarà poco significativo.

Durante la fase di esercizio gli impatti sono sicuramente di ridotta entità. Buona parte della superficie dell'impianto non sarà interessata dall'installazione dei pannelli FV viste le caratteristiche morfologiche del sito e le indispensabili fasce di rispetto fra le diverse file di pannelli (dovute all'ombreggiamento reciproco fra queste). Le aree non direttamente interessate dai pannelli e dalle stradine interne di servizio, saranno mantenute a prato naturale. La presenza della cotica erbosa ha effetti positivi nel determinare un rallentamento dello scorrere dell'acqua e una più rapida infiltrazione dell'acqua nel terreno. Questa scelta è senza dubbio la più vantaggiosa sia per la difesa del suolo sia per l'ecologia del sito.

La fase di dismissione ha impatti simili alla fase di costruzione. Essendo il sito interno all'IBA "Gravine", particolare cura bisogna avere affinché l'opera non abbia effetti negativi sulle popolazioni di uccelli e sulla loro migrazione. Come già detto in precedenza l'area è ad oggi antropizzata, per questo non risulta essere importante per le diverse attività dell'avifauna (spostamento, alimentazione, rifugio, riproduzione), ne consegue che la realizzazione e il funzionamento dell'impianto, non avrà effetti negativi su questa componente faunistica. Anche l'attività migratoria non sarà influenzata negativamente

in quanto il sito non è fra quelli maggiormente utilizzati a tale scopo.

L'area, data la sua natura, non ha alcuna importanza a fini conservazionistici. L'impianto non produrrà sostanze inquinanti, non modificherà l'idrografia superficiale e profonda, il consumo di suolo sarà nullo, ma anzi la superficie sarà nuovamente valorizzata evitando di dover occupare altro suolo agricolo.

Rumore

Le uniche componenti degli impianti che producono rumore sono gli inverter.

La tipologia di inverter individuata produce 65 db a 1 m di distanza con le ventole in funzione e 55 db a 1 m di distanza con le ventole non in funzione. La ditta produttrice degli inverter previsti in progetto ha stimato una riduzione di 3 db ogni 2 m.

Nelle fasi di costruzione e di smantellamento si potrebbe produrre un disturbo provocato dall'incremento dei mezzi pesanti, dall'allestimento dell'area di cantiere, dalle lavorazioni e dal transito su piste provvisorie. Tuttavia questo aspetto non è particolarmente rilevante, dal momento che è di carattere temporaneo e che l'impianto si trova in un'area lontana dai principali nuclei abitativi nonché assai poco transitata.

Visivo e paesaggistico

Sotto il profilo paesaggistico, la collocazione del progetto, la morfologia e l'assenza di sviluppo verticale, unitamente agli interventi di mitigazione e mascheramento in verde delle strutture collocate (realizzazione, lungo le recinzioni perimetrali, esclusa quella a NE, di una siepe costituita da arbusti appartenenti a specie autoctone), consentono di annullare in pratica l'effetto percettivo delle aree dell'impianto.

Per quanto riguarda l'impatto visivo dell'opera, si evidenzia ad esempio che i pannelli fotovoltaici verranno installati ad una distanza di circa 60 cm dal terreno, con un'altezza quindi ridotta e compatibile con il contesto già antropizzato proprio dell'impianto di discarica.

Elettromagnetico

Relativamente alle emissioni elettromagnetiche, queste possono essere attribuite al passaggio di corrente elettrica di media tensione (dalla cabina di trasformazione BT/MT) al punto di connessione della rete locale. Per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti d'impianto che funzionano in MT si prevede l'utilizzo di apparecchiature e l'eventuale installazione di locali chiusi (ad esempio per il trasformatore BT/MT) conformi alla normativa CEI. I collegamenti tra gli inverter e i moduli e le stringhe saranno a mezzo di cavi di BT come stabilito dalle norme CEI 20-22.

Si ribadisce inoltre che la linea dell'elettrodotto e il punto di allaccio in media tensione ricadono all'interno della proprietà riducendo così notevolmente ogni possibile impatto di natura elettromagnetica. Alla luce dei risultati ottenuti ed illustrati nello Studio di impatto Elettromagnetico si evince come i tratti di cavidotto interrato esaminati nella presente relazione rispettino le soglie di attenzione indicate negli articoli 3 e 4 del DPCM 8 Luglio 2003.

Inoltre poiché tra i casi esaminati vi è anche la situazione più sfavorevole in termini di emissione elettromagnetica attesa, si evince che in ordine a tutte le linee elettriche appositamente progettate nell'ambito dello sviluppo del campo da realizzarsi nel comune di Statte (TA), saranno rispettati i valori indicati nella Legge n. 36/2001 e dal DPCM 8 Luglio 2003.

Procedimento istruttorio

La società DE.CA. Energy S.r.l., con nota acquisita al prot. prov.le n. 24956/A del 16.04.2013, presentava istanza per la Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 4 co. 6 lett. b) della L.R. 11/2001 s.m.i. e dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., per la costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e delle opere ed infrastrutture connesse, denominato "STATTE", sito nel Comune di Statte presso la ex discarica di RSU in località San Giovanni, di potenza pari a 996 kW.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 35097/A del 07.06.2013 la Ditta trasmetteva copia dell'evidenzia di

pubblicazione dell'avvenuto deposito della procedura di V.I.A. sul BURP n. 55 del 18.04.2013 e sul quotidiano "TarantoOggi" del 18.04.2013.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 37760/A del 21.06.2013 la Ditta l'elaborato "Layout di impianto - Rev 1" precisando che: "... a valle del rilievo topografico dell'area di intervento, dopo aver definito puntualmente le curva di livello della ex discarica, si è verificata la possibilità di ridurre enormemente l'area occupata dall'impianto rimodulando il layout e mantenendo inalterati la potenza, il numero dei moduli e la superficie radiante.".

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 38429/A del 25.06.2013 la Ditta trasmetteva la seguente documentazione integrativa:

- Inquadramento territoriale - scala 1:10000;
- Rilievo fotografico;
- Sezione pre e post intervento;
- Valutazione impatti cumulativi;
- Studio di compatibilità idrologica ed idraulica;
- Fotorendering;
- Analisi costi-benefici.

Con nota prot. prov.le n. 37165/P del 19.06.2013 lo scrivente Settore convocava conferenza di servizi per il giorno 8.07.2013.

In data 8 luglio 2013 si teneva la prima conferenza di servizi alla presenza della Ditta e del Comune di Statte. In tale sede si acquisivano al verbale della conferenza i seguenti pareri:

- nota prot. 1028 del 14.05.2013, acquisita al prot. prov.le n. 34014/A del 04.06.2013, del Dipartimento di Prevenzione, U.O. Massafra-Mottola-Palagianò-Statte: "... si esprime parere preventivo favorevole, da un punto di vista igienico-sanitario, per la realizzazione dell'impianto in oggetto.";

- nota prot. 1489 del 06.07.2013, acquisita al prot. prov.le n. 41095/A del 08.07.2013, del Dipartimento di Prevenzione, U.O. Massafra-Mottola-Palagianò-Statte: "... si conferma il Parere Favorevole già espresso ed inviato con ns. nota in rife. 2) e che - ad ogni buon fine - si allega in copia.";

- nota prot. 2780 del 13.06.2013, acquisita al prot. prov.le n. 36890/A del 18.06.2013 della Regione Puglia - Servizio Tutela delle Acque: "... La progettazione nell'insieme, ricade in una zona censita catastalmente nel foglio n. 22 del Comune di Statte, che è interessata da "contaminazione salina". In tali aree, il Piano regionale di Tutela delle Acque ha previsto misure tese ad alleviare lo stress sulla falda (si vedano in proposito le misure 2.10 nell'allegato 14 del PTA), tra le quali:

- sospensione al rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui od industriali;
- verifica, in sede di rinnovo di precedenti concessioni, delle quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello del mare, con l'avvertenza che le stesse non risultino superiori a 20 volte il valore assoluto del carico piezometrico (riferita al l.m.m.).
- verifica, all'atto del rinnovo di precedenti concessioni, che la portata massima emungibile, da determinare sia tale da limitare la depressione dinamica del carico piezometrico, nei limiti del 50 % del valore dello stesso, verificando che le acque estratte siano qualitativamente compatibili con le caratteristiche del terreno e delle colture da irrigare.

Fermo restando il rispetto delle misure e delle prescrizioni sopra riportate, per quel che riguarda specificatamente le competenze in capo al Servizio scrivente, nulla osta alla realizzazione dell'intervento.";

- nota prot. 8490 del 05.07.2013, acquisita al prot. prov.le n. 41217/A del 08.07.2013, della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia - Taranto: "... si comunica che l'area interessata dalle opere previste in oggetto non è sottoposta a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004.

Si ritiene tuttavia opportuno far presente che l'area su cui è prevista la realizzazione dell'impianto fotovoltaico ricade in un settore del territorio a nord-ovest dell'antica città di Taranto, caratterizzato da

insediamenti sparsi con annesse aree di necropoli, da aree produttive e di culto.

Premesso quanto sopra, ai fini della salvaguardia e tutela dei beni culturali di cui al citato D.Lgs. 42/04 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio) e successive modifiche e integrazioni, per quanto di competenza di questa Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, nel far presente che nella documentazione prodotta manca la Carta del Rischio Archeologico, si chiede che in funzione della realizzazione dell'impianto, per tutte le attività che interferiscono con il sottosuolo, la Società richiedente predisponga un'adeguata attività di sorveglianza archeologica continuativa da affidare, a totale carico della stessa Società, ad archeologi, società o cooperative di archeologi esterni a questa Soprintendenza, in possesso di idoneo curriculum professionale, da sottoporre alla preventiva valutazione di questo Ufficio, cui compete la direzione tecnico-scientifica delle attività connesse con le indagini di natura archeologica.

Le indagini stratigrafiche che si dovessero rendere necessarie in corso d'opera dovranno essere affidate, sempre a totale carico della società appaltante o esecutrice dei lavori, a ditta specializzata nello scavo archeologico iscritta alla categoria 0S25 o in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, coordinata sul campo sempre da archeologi esterni a questo Ufficio.";

- nota prot. 11528 del 05.07.2013, acquisita al prot. prov.le n. 41220/A del 08.07.2013 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto: "In riferimento alla questione in oggetto, la scrivente Soprintendenza, con nota prot. 10276 del 14/06/2013, chiedeva per il tramite dell'Amministrazione Comunale coinvolta, tra l'altro, la verifica dei seguenti punti:

[...]

Ad oggi non risulta giunta presso i nostri uffici alcuna nota di asseverazione da parte dell'Amministrazione coinvolta e delegata, esplicativa di quanto richiesto.

Ciò detto, questa Soprintendenza, non potendo disporre di tutti gli elementi necessari alla valutazione globale e complessiva dell'intervento e non trovandosi nella condizione di potersi esprimere, comunica che non parteciperà alla Conferenza di Servizi convocata per 8/07/2013, ribadendo alle parti, la necessità di un sollecito riscontro. Si allega nota prot. n. 10276 del 14/06/2013";

- nota prot. 55121 del 02.07.2013, acquisita al prot. prov.le n. 40748/A del 04.07.2013, della Regione Puglia - Servizio Agricoltura: "... esaminati gli atti allegati all'istanza del 16/04/2013 prot. 31318, ritengono che a questo Ufficio non compete emettere alcun parere per l'impianto in questione....";

- nota prot. 9139 del 03.07.2013, acquisita al prot. prov.le n. 40747/A del 04.07.2013, dell'Autorità di Bacino della Puglia: "... è stato rilevato che i siti oggetto d'intervento non sono interessati da aree soggette alla disciplina della N.TA. del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato dal Comitato Istituzionale di questa Autorità con Delibera n. 39 del 30/11/2005.

Si fa, tuttavia, rilevare che in base agli elementi di cui alla "Carta Idrogeomorfologica della Puglia", consultabile web www.adb.puglia.it, il sito interessato dalla realizzazione dell'impianto di cui all'oggetto risulta in parte caratterizzato da potenziale pericolosità di natura idraulica per la vicina presenza di un corso d'acqua che lambisce il settore nord-occidentale dell'area della ex discarica di RSU.

Con riferimento a quanto sopra, si prende atto delle valutazioni condotte dal progettista in merito alla sicurezza idraulica dell'area, di cui agli elaborati integrativi trasmessi dalla società proponente con la nota del 18/06/2013 richiamata in oggetto. In particolare, le predette considerazioni, effettuate su base esclusivamente morfologica in ragione del rilievo plano-altimetrico realizzato per l'area in esame, mettono in evidenza il notevole dislivello (pari circa 13 metri nell'area adiacente il predetto reticolo idrografico) esistente tra il piano campagna in corrispondenza dell'area esterna la recinzione dell'impianto ed il piano di posa delle strutture dei moduli fotovoltaici. Detto dislivello, a giudizio del progettista, "è tale da considerare che sia verificata la compatibilità idrologica ed idraulica in occorrenza del transito di portate di piena aventi tempo di ritorno di 30 e 200 anni".

Inoltre, si rappresenta che in base ad ulteriori verifiche interne di carattere idrologico ed idraulico condotte sul sito in questione dalla Segreteria Tecnica Operativa (S.T.O.) di questa Autorità, l'ipotesi condotta su base morfologica risulta sufficientemente avvalorata sia per le aree di installazione dei

moduli fotovoltaici che per le aree di valle dell'impianto a farsi, ove saranno ubicate le opere di connessione dell'impianto stesso.";

- nota prot. 39330 - 155 del 08.07.2013, acquisita al prot. prov.le n. 41231/A del 08.07.2013, dell'ARPA Puglia - DAP Taranto: "... Preso atto che ai sensi della Determina del Responsabile Servizio Tecnico, Servizio Ambiente, Ecologia e Sanità del Comune di Statte n. 274 del 05/03/2013 veniva concesso il diritto di superficie della ex discarica San Giovanni, nel Comune di Statte (TA), per la realizzazione di un campo fotovoltaico da 1 MW.

Constatato dalla documentazione prodotta dalla Società che l'impianto sarà costituito da n. 3984 moduli fotovoltaici aventi ciascuno una potenza nominale di picco di 250 W, per una potenza complessiva di 996 kW e che tale impianto sarà ubicato sulla sommità della ex discarica e che sarà installato su strutture fisse in acciaio ed alluminio, ancorate a zavorre adagate sul terreno.

Considerato che l'impianto in esame non impegnerà terreno agricolo ma la superficie di copertura di una discarica in gestione post-operativa e che in tal senso la localizzazione consente di valorizzare in termini ambientali una superficie di tipo industriale già impegnata, senza sottrarre nuove aree al contesto agricolo, nulla osta per quanto di competenza.";

- nota prot. 9073/U del 04.07.2013, acquisita al prot. prov.le n. 41476/A del 09.07.2013, della Regione Puglia - Servizio foreste sez. Taranto: "... Considerato che l'area di intervento, posta a distanza di 2,5 km dall'area industriale e 6,0km dal centro urbano, è una discarica esaurita messa in sicurezza e bonificata nel recente passato, completamente recintata; la stessa si presenta come una collinetta artificiale con punto elevato pari a ca. 13m, sistemata a gradoni, ricoperta di vegetazione erbacea, lunga 400m in direzione NO-SE e larga nel suo punto massimo circa 120m.

Tenuto Conto che il terreno in esame ha caratteristiche geologiche di tipo calcareo in profondità e calcarenitico in superficie; che le opere in progetto (pannelli e strutture metalliche) saranno collocate su zavorre prefabbricate in cls. Aventi come terreno di posa la superficie bonificata dell'area; che, così come riportato nella Relazione Idrogeologica presentata dalla Ditta, dal punto di vista idrogeologico non si evidenziano problematiche legate a fenomeni di allagamento tanto meno problematiche di interferenza con le acque di scorrimento sotterranee.

Ritenendo gli interventi proposti, per l'entità minima dei movimenti di terra a farsi, di non alterazione per la stabilità dei suoli interessati e di non pregiudizio per lo smaltimento delle acque meteoriche se conformi alle prescrizioni di seguito dettate,

SI RILASCIAM PARERE FAVOREVOLE

sul Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 alla DECA ENERGY S.R.L., per la costruzione ed esercizio dell' "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e delle opere ed infrastrutture connesse" denominato STATTE sito nel Comune di Statte (TA) [...], facendo salve le competenze e/o i pareri di altri Enti/ Uffici pubblici e i diritti dei privati eventualmente interessati, alle seguenti condizioni:

- 1) I lavori non dovranno interessare in alcun modo la eventuale vegetazione di tipo forestale lungo i tratti viari.
- 2) Dovrà essere opportunamente regolamentato il deflusso delle acque meteoriche onde evitare che si creino fenomeni di accumulo e ristagno o che le stesse defluiscano in maniera incontrollata.
- 3) Il materiale di risulta dovrà essere rapidamente allontanato e smaltito secondo la normativa vigente in materia.
- 4) Eventuali Varianti in corso d'opera dovranno essere portate all'attenzione di questa Struttura, per il rilascio del Parere su vincolo idrogeologico e forestale, prima che i lavori in variante abbiano inizio."

- nota prot. 10545 del 08.07.2013, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 41235/A, del Comune di

Statte: "... considerato che l'area oggetto dell'intervento in progetto, di proprietà comunale,..., risulta avere le seguenti destinazioni:

- PRG approvato e vigente: in parte "Zona industriale di espansione" ed in parte "Zona verde per l'industria (D.M. 02.04.1968)";
- PUG adottato: area per logistica a supporto dell'area portuale di Taranto coerente con le indicazioni dell'Autorità Portuale;

considerato che l'area oggetto dell'intervento in progetto, rappresenta l'area di sedime di una ex discarica di RSU che è stata interessata da lavori e interventi di bonifica con misure di messa in sicurezza permanente (messa in sicurezza dei rifiuti ivi stoccati e che permangono in situ); considerato che:

- in merito alla dichiarazione di notevole interesse pubblico (L.29/06/1939, n° 1497; D.Lgs. 22/01/2004, n° 42, artt. 136-141bis), l'intervento non ricade in area tutelata tramite dichiarazione di notevole interesse pubblico; tuttavia è posizionata in prossimità della perimetrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico ex D.M. 01/08/1985 "Gravine di Leucaspide, Lamastuola e Triglio" (che determina in corrispondenza della S.P. n° 40, immediatamente ad est dell'area di intervento);

- in merito alle aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 22/01/2004 n° 42, comma 1) l'intervento non ricade in aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, del D.Lgs. 42/2004;

- in merito al Piano Urbanistico Territoriale Tematico della Regione Puglia l'immobile risulta:

- posizione rispetto al perimetro dei territori costruiti: esterna

- ambito territoriale esteso: D

- ambiti territoriali distinti: Primi adempimenti Statte - Serie 2-1 Decreti Galasso/Catasto delle Grotte: l'area in oggetto non è interessata direttamente dalle perimetrazioni definite tramite i Decreti Galasso (cfr sopra, lettera "a" del presente quadro); non vi sono grotte nelle immediate vicinanze (in base a quanto risulta dalla specifica tavola la grotta segnalata più vicina è la n° 1205 "Corridoio del Casco", posta a circa 700 m dal margine est dell'area di intervento.

Primi adempimenti Statte - Serie 2-2 Vincoli Idrogeologici/Vincoli e Segnalazioni Architettonici - Archeologici: l'area di intervento è soggetta a vincolo idrogeologico.

Primi adempimenti Statte - Serie 2-3 Boschi, Macchia, Biotipi, Parchi: l'area di intervento non è interessata da boschi, aree a macchie ed altri elementi tutelati (il più vicino è l'area macchiosa sul fondo del tratto terminale della Gravina di Leucaspide, posta ad oltre 700 m dall'area in esame).

Primi adempimenti Statte - Serie 2-4 Geomorfologia/cave: nella specifica tavola l'area di intervento risulta lambita da un tratto di reticolo fluviale (a nord) e da un ciglio di scarpata (ad est: il ciglio termina in prossimità della S.P. n° 40).

- in merito al Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine della Regione Puglia, l'intervento non ricade nella perimetrazione del Parco, che tuttavia interessa il tratto terminale della Gravina di Leucaspide posto circa 300 m più ad est;

- in merito alle aree di delimitazione relative ai SIC e ZPS, l'intervento non ricade nella perimetrazione;

- in merito alle aree di delimitazione relative agli IBA, l'intervento ricade nella perimetrazione; verificato per le aree contermini quanto disposto dalla deliberazione della GR. della Puglia n° 2122/2012;

considerato che l'area dell'intervento in progetto è stato oggetto di specifica relazione tecnica di valutazione previsionale dell'impatto acustico a firma dell'esperto in acustica dott. Ing. BUNGARO Michele, il quale nelle considerazioni conclusive ha affermato che l'attività in esame risulta essere compatibile con la classificazione della zona (area prevalentemente industriale classe V) dal punto di vista acustico;

dato atto del parere di conformità con prescrizioni, espresso dalla locale commissione per il paesaggio in data 03.07.2013, relativamente al Piano Urbanistico Territoriale Tematico della Regione Puglia, e che qui si allega in copia per farne parte integrale e sostanziale del presente parere;

dato atto della relazione tecnica di valutazione previsionale dell'impatto acustico a firma dell'esperto in acustica dott. Ing. BUNGARO Michele;

dato atto che l'intervento rientra tra quanto disciplinato al punto b) comma I dell'art. 6 della L.R. n° 25/2012 (impianti solari fotovoltaici localizzati in aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto, tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati, di taglia non superiore a 1 MW)

vista la legislazione in materia

si esprime parere favorevole a condizione per la costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e delle opere ed infrastrutture connesse, in località San Giovanni in area della ex discarica RSU di potenza pari a 997 kW, con le seguenti prescrizioni:

- Le piantumazioni previste nella fascia perimetrale siano effettuate ricorrendo a specie arboree ed arbustive tipiche del contesto, scelte tra quelle di origine spontanea (pino d'Aleppo, leccio, lentisco, fillirea, olivastro, carrubo ecc.), eventualmente integrate con olivi, ed estese dal perimetro del lotto a sino ad al piede delle scarpate del rilievo, in modo da nascondere con le chiome (una volta raggiunto il completo sviluppo) la visibilità dei moduli fotovoltaici ed in ogni caso contribuire a riqualificare la percezione complessiva del sito nel contesto di riferimento;
- La realizzazione dell'impianto in progetto non dovrà in nessun modo riguardare opere di scavo che interessino la zona in rilevato terrazzato.

Resta fuori dalla valutazione effettuata dallo scrivente Ufficio la coerenza del progetto rispetto al contesto programmatico e progettuale di riferimento, come disciplinato dalle vigenti leggi in materia, nonché ogni altro nulla osta, parere, assenso, permesso ecc. a qualunque titolo necessario al proponente per consentirgli l'effettiva realizzazione di quanto richiesto.

Si rilascia altresì nulla osta in materia di impatto acustico."

Nell'ambito della medesima conferenza di servizi, il presidente della stessa chiedeva alla Ditta di valutare l'alternativa progettuale, tramite un'ulteriore analisi comparativa costi-benefici, consistente nella possibilità di realizzare i pannelli fotovoltaici mediante moduli flessibili, a film sottile, apposti direttamente sul terreno a copertura dell'ex discarica. A tal proposito, la Ditta e il Comune dichiaravano che il progetto posto a base di gara prevedeva come soluzione progettuale quella presentata, ed oggetto della presente procedura di VIA. Pertanto si riteneva superata la richiesta precedentemente formulata.

Inoltre, il Comune si riservava di trasmettere a breve l'Autorizzazione Paesaggistica di competenza.

Con nota prot. prov.le n. 41617/P del 10.07.2013 lo scrivente Settore trasmetteva alla Ditta ed a tutti gli Enti coinvolti, il verbale della precedente conferenza di servizi con le note acquisite agli atti della stessa ed inoltre, convocava seconda riunione di conferenza per il giorno 15 luglio 2013.

In data 15 luglio si teneva la seconda conferenza di servizi alla presenza della Ditta e del Comune di Statte. In tale sede si acquisivano al verbale della conferenza i seguenti pareri:

- copia dell'Autorizzazione Paesaggistica n. 03/2013 rilasciata dal Comune di Statte con nota prot. 10668 del 09.07.2013, acquisita al prot. prov.le n. 41814/A del 10.07.2013;

- nota prot. 12019 del 12.07.2013, acquisita al prot. prov.le n. 42607/A del 15.07.2013, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce e Taranto: "... questa Soprintendenza, al fine di salvaguardare valori espressi dal paesaggio nell'intorno ed evitare che gli interventi previsti arrechino pregiudizio alla percezione da e verso il patrimonio tutelato, rilevando la assenza di propria diretta competenza sul sedime delle aree interessate dal progetto in tutte le sue componenti ma evidenziando comunque l'interazione con aree contermini direttamente vincolate con D.M.01/08/1985, ritiene di intervenire nel procedimento dichiarandosi favorevole alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e delle opere ed infrastrutture connesse condividendo in toto le condizioni già dettate dalla commissione locale del paesaggio e assunte a verbale della Conferenza di servizi del giorno 08/07/2013, secondo cui:

"Le piantumazioni previste nella fascia perimetrale siano effettuate ricorrendo a specie arboree ed arbustive tipiche del contesto, scelte tra quelle di origine spontanea (pino d'Aleppo, leccio, lentisco, fillirea, olivastro, carrubo ecc.), eventualmente integrate con olivi, ed estese dal perimetro del lotto sino

al piede delle scarpate del rilievo, in modo da nascondere con le chiome (una volta raggiunto il completo sviluppo) la visibilità dei moduli fotovoltaici ed in ogni caso contribuire a riqualificare la percezione complessiva del sito nel contesto di riferimento".

Si auspica inoltre che si voglia anche procedere alla piantumazione di rampicanti comuni che occultino le reti presenti come recinzioni del lotto."

In tale sede si concludevano i lavori della conferenza e si invitava la Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia a trasmettere il proprio parere di competenza entro un termine di dieci (10) giorni dal ricevimento del medesimo verbale.

Con nota prot. prov.le n. 43407/P del 18.07.2013 lo scrivente Settore trasmetteva alla Ditta ed agli Enti coinvolti nel procedimento, copia del verbale della precedente conferenza di servizi con le relative note acquisite agli atti della stessa.

Con nota prot. prov.le n. 43785/A del 19.07.2013 il proponente precisava che: "... i materiali rivenienti dalle lavorazioni di scavo saranno gestiti come rifiuti e pertanto non rientranti tra i materiali definiti nel "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" approvato con D.M. 161/2012."

Con nota prot. 6904 del 19.07.2013, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 43819/A, la Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia esprimeva: "... preso atto delle verifiche e pareri espressi dalle Soprintendenze di settore che si allegano alla presente, ritiene di potersi esprimere favorevolmente all'impianto proposto concordando interamente con le prescrizioni da esse impartite."

Per quanto sopra riportato, alla luce degli elementi istruttori acquisiti, della descrizione gestionale dell'impianto fatta dal proponente, dei pareri acquisiti dagli Enti coinvolti nel procedimento, si sottopone quanto sopra esposto alle determinazioni del Dirigente del Settore, al fine dell'adozione del provvedimento consequenziale.

Il Funzionario Tecnico

Ing. Dalila Birtolo

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SETTORE

Letta e fatta propria la relazione che precede;

Vista ed esaminata la documentazione in atti;

Visto il D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001;

Vista la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, parte II;

Vista la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001;

Vista la Legge Regionale n. 17 del 18 giugno 2007;

Visto il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10.09.2010;

Visto il Regolamento Regionale n. 24 del 30.12.2010;

Vista la Legge Regionale n. 25 del 9 ottobre 2008:

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Visto la Legge Regionale n. 25 del 24 settembre 2012;

Visto lo Statuto provinciale;

Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;

Visto il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009;

Vista la Determina del Responsabile del Servizio Tecnico, Servizio Ambiente, Ecologia e Sanità del Comune di Statte n. 274 del 05.03.2013, con la quale veniva concesso, a seguito di apposito bando di gara, il diritto di superficie dell'area della ex discarica di RSU di San Giovanni nel Comune di Statte da utilizzare per la realizzazione di impianti fotovoltaici.

Considerato:

- il parere favorevole dell'ASL - Dipartimento di prevenzione, U.O. di Massafra, Martina Franca e Ginosola prot. 1489 del 06.07.2013, che qui si intende integralmente riportato e parte integrante della presente motivazione;
- il nulla osta alla realizzazione dell'intervento con prescrizioni del Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia nota prot. 2780 del 13.06.2013, che qui si intende integralmente riportato e parte integrante della presente motivazione;
- il nulla osta della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia con prescrizioni prot. 8490 del 05.07.2013, che qui si intende integralmente riportato e parte integrante della presente motivazione;
- il nulla osta dell'Autorità di Bacino della Puglia prot. 9139 del 03.07.2013, che qui si intende integralmente riportato e parte integrante della presente motivazione;
- il nulla osta dell'ARPA Puglia - DAP Taranto nota prot. 39330 - 155 del 08.07.2013, che qui si intende integralmente riportato e parte integrante della presente motivazione;
- il parere favorevole sul vincolo idrogeologico con condizioni rilasciato dalla Regione Puglia -Servizio foreste sez. Taranto, prot.9073/U del 04.07.2013, che qui si intende integralmente riportato e parte integrante della presente motivazione;
- il parere favorevole del Comune di Statte con condizioni, prot.10545 del 08.07.2013, comprensivo del nulla osta in materia di impatto acustico, che qui si intende integralmente riportato e parte integrante della presente motivazione;
- il parere favorevole con condizioni rilasciato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, prot. 12019 del 12.07.2013, che qui si intende integralmente riportato e parte integrante della presente motivazione;
- l'Autorizzazione Paesaggistica n. 3/2013 rilasciata dal Comune di Statte con nota prot. 10668 del 09.07.2013, che qui si intende integralmente riportato e parte integrante della presente motivazione;
- il parere favorevole della Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, prot. 6904 del 19.07.2013, che qui si intende integralmente riportato e parte integrante della presente motivazione.

Considerato inoltre, che l'intervento interessa un sito già degradato da attività antropiche pregresse quale la ex discarica RSU in gestione post-operativa e pertanto, tale localizzazione consente di

valorizzare, in termini ambientali, territori comunque compromessi senza occupare il territorio produttivo

Tutto ciò letto, visto e considerato,

DETERMINA

1) di esprimere - per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni di seguito riportate, nonché quelle espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate - la compatibilità ambientale per la costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e delle opere ed infrastrutture connesse, denominato "STATTE", sito nel Comune di Statte presso la ex discarica di RSU in località San Giovanni, di potenza pari a 996 kW, proposto dalla società DE.CA. Energy S.r.l. - P.IVA 02790150730 - sede legale in Sava (TA) alla via SS7 ter km 16 - legale rappresentante Sig. De Sarlo Mario, Amministratore Unico Sig. De Sarlo Fabrizio;

2) di precisare che il presente provvedimento viene rilasciato esclusivamente sotto l'aspetto ambientale e che non esonera la ditta dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previsti per legge ai fini dell'esercizio dell'attività;

3) di stabilire che per l'effettivo esercizio dell'impianto, la società dovrà rispettare, altresì, quanto previsto dalle normative vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzione incendi e rischi di incidenti rilevanti;

4) di stabilire che ogni eventuale modifica sostanziale dell'impianto oggetto del presente provvedimento, dovrà essere comunicata a questa Provincia e sottoposta a quanto stabilito dalla parte II del D.Lgs. 152/2006 e L.R. 11/2001;

5) di stabilire che tutti i materiali rivenienti da scavi e non riutilizzati, nonché gli scarti e i residui di lavorazioni derivanti dalle attività di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria dovranno essere correttamente smaltiti in conformità a quanto previsto dalla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

6) di stabilire che la Ditta dovrà porre la massima attenzione durante la fase di cantiere e di dismissione dell'impianto, al fine di evitare eventuali danneggiamenti dello strato superiore della ex discarica; a tal proposito si rappresenta che qualora le operazioni dovessero compromettere lo strato superiore della ex discarica, la Ditta dovrà immediatamente interrompere i lavori e ripristinare lo stato dei luoghi. Anche in fase di esercizio, la ditta dovrà assicurare la manutenzione ed il continuo monitoraggio del terreno su cui insisterà l'impianto;

7) di stabilire che il proponente, ovvero il gestore, al fine di limitare l'impatto visivo dell'impianto, dovrà realizzare così come previsto anche dal Comune di Statte (nota prot. 10545 del 08.07.2013) e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (nota prot. 12019 del 12.07.2013) quanto segue: "piantumazione nella fascia perimetrale di specie arboree ed arbustive tipiche del contesto scelte tra quelle di origine spontanea (pino d'Aleppo, leccio, lentisco, fillirea, olivastro, carrubo ecc.), eventualmente integrate con olivi, ed estese dal perimetro del lotto sino al piede delle scarpate del rilievo, in modo da nascondere con le chiome (una volta raggiunto il completo sviluppo) la visibilità dei moduli fotovoltaici ed in ogni caso contribuire a riqualificare la percezione complessiva del sito nel contesto di riferimento. Si auspica inoltre che si voglia anche procedere alla piantumazione di rampicanti comuni che occultino le reti presenti come recinzioni del lotto."

La ditta inoltre, dovrà garantire l'attecchimento e la manutenzione delle stesse;

8) di stabilire che nell'impianto vengano svolte operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti in ogni loro parte e con periodicità, stabilite da apposite procedure aziendali, comprensive delle misure straordinarie specifiche da adottare;

9) di stabilire che eventuali sistemi di illuminamento previsti nell'impianto dovranno essere conformi alla L.R. 15/2005;

10) di precisare che sono fatte salve le prescrizioni previste dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia - Taranto, giusta nota prot. n. 8490 del 05.07.2013;

11) di precisare che sono fatte salve le condizioni riportate dalla Regione Puglia - Servizio Foreste sez. Taranto giusta nota prot. 9073/U del 04.07.2013;

12) di evidenziare che resta ferma ogni e qualsivoglia responsabilità civile e penale in tema di eventuali danni ambientali a carico dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante p.t. della Ditta DE.CA. Energy S.r.l., ovvero del gestore dell'impianto fotovoltaico;

13) di notificare il presente provvedimento alla Ditta DE.CA. Energy S.r.l. - P. IVA 02790150730 - sede legale in Sava (TA) alla via SS7 ter km 16 - legale rappresentante Sig. De Sarlo Mario, Amministratore Unico Sig. De Sarlo Fabrizio;

14) di precisare che, ai sensi dell'art. 26, co. 6 del D.Lgs. 152/2006, tale provvedimento ha efficacia per il periodo massimo di cinque anni dalla pubblicazione, trascorso tale periodo senza che siano stati realizzati gli interventi proposti, le procedure di cui all'art. 8 della L.R. 11/2001 e art. 23 del D.Lgs. 152/2006 devono essere reiterate;

15) di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;

16) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato, a cura del proponente, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web della Provincia di Taranto, a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;

17) di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica;

18) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente

Dott.ssa Maria Spartera
